



COMUNE DI SOVERIA MANNELLI

Provincia di Catanzaro

Nota importante:

La ricostruzione dell'atto ha finalità esclusivamente storiche e di consultazione. Nonostante siano state adottate molte attenzioni nella verifica della ricostruzione, l'atto potrebbe contenere errori, omissioni o difformità di impaginazione derivanti dalla conversione automatica dei file originali. Per fini amministrativi/giuridici fa fede esclusivamente il documento originale conservato presso gli archivi comunali. Il documento è stato ricostruito con l'ausilio di sistemi di intelligenza artificiale da archivio storico DBMaker/Word legacy mediante procedure automatizzate di estrazione, conversione e ricomposizione documentale. Orchestrazione tecnica e conservativa: Salvatore La Rocca.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 1 del 28/05/2012

OGGETTO :

OSPEDALE CIVILE DI SOVERIA MANNELLI

Il Presidente ha convocato il **Consiglio Comunale** nella solita sala del Municipio, oggi **maggio ventotto duemiladodici** alle ore **0** e minuti **0**, in seduta e sessione 16/06/2012, in adunanza di , previo invio a domicilio di invito scritto, nei modi e termini di cui all'Art. 27 comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale. Fatto l'appello nominale risultano presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
Sig. CERRA RAFF AELLO	CONSIGLIERE	X	
PASCUZZI GIUSEP PE	CONSIGLIERE	X	
MICHELE CHIODO	CONSIGLIERE	X	
D'ARRO' ALBERTO DOMENICO D.	CONSIGLIERE	X	
SIMONA CAVALIER I	CONSIGLIERE	X	
MONTORO VITTORI O	CONSIGLIERE	X	
LUCENTE MARIO	CONSIGLIERE	X	
ANTONELLA PASCU ZZI	CONSIGLIERE	X	
GAROFALO MARTIN O FILIPPO	CONSIGLIERE	X	
GABRIELE GIUSEP PE GUIDO	CONSIGLIERE	X	
LARAIA EGIDIO A NTONIO ROSARIO	CONSIGLIERE		X
SIRIANNI ANGELO FRANCESCO SOVERIA MANNELLI CZ	CONSIGLIERE	X	
DOTT. SIRIANNI LEONARDO	CONSIGLIERE	X	

Totale 17 55

Si dà atto che alla seduta del presente Consiglio Comunale: Partecipa Non Partecipa

Partecipa il Segretario Comunale **DOTT. PAOLO LO MORO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il **Sig. CERRA RAFFAELLO** nella sua qualità di **PRESIDENTE** assume la presidenza della presente adunanza e, riconoscitane la legittimità, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il Presidente, constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta.

Prima di passare all'esame del primo punto all'Ordine del Giorno, esprime Al Consigliere Mario Lucente, a nome personale e di tutta l'Assemblea, il cordoglio per la prematura scomparsa del padre.

Successivamente rivolge le felicitazioni più vive al Sindaco per la nascita della figlia Gioia.

Dichiara quindi aperta la discussione e passa all'esame del primo punto all'OdG.

Chiede ed ottiene la parola il Capogruppo di Minoranza, Gabriele, il quale, dopo aver condiviso i sentimenti di cordoglio nei confronti del Consigliere Lucente e gli auguri per il Sindaco, esprime al Presidente la propria soddisfazione perché finalmente ci si incontra nell'Aula Consiliare, avendo profondamente sentito la mancanza della discussione durata quasi sei mesi. Rammenta le precedenti dichiarazioni dell'allora Capogruppo di Minoranza Chiodo circa il valore democratico del confronto in Consiglio, e aggiunge di condividere pienamente tale giudizio, in quanto il Consiglio Comunale è realmente il luogo deputato alla discussione di ogni problematica che investe l'interesse della Comunità. Chiede come mai, avendo dovuto il Presidente procedere alla convocazione del Consiglio su istanza della minoranza, l'argomento proposto dalla minoranza stessa sia stato posto non al primo ma all'ultimo punto di un ordine del giorno di ben 10 punti e preannuncia la mozione del proprio gruppo per l'anticipo della discussione del punto 10 almeno prima del punto n. 5, che ha ad oggetto un argomento strettamente connesso, e cioè l'approvazione del Regolamento campi da Tennis.

Interviene quindi il Consigliere Angelo Sirianni, il quale dichiara che la minoranza ha avuto notevoli difficoltà nell'esame degli atti, dovuta al mal funzionamento del sito del Comune che non ha consentito la consultazione on line dell'archivio delle delibere e rinnova quindi la richiesta che, all'atto della pubblicazione, le delibere vengano inviate in copia elettronica anche a tutti i Consiglieri.

Prende la parola il Capogruppo di Minoranza Chiodo, il quale si dichiara come sempre disponibile ad ogni forma di discussione e rassicura la minoranza che non vi è alcuna intenzione di comprimere gli spazi di confronto. Circa il lamentato ritardo nella convocazione, evidenzia che il Consiglio Comunale ha delle regole da seguire, che dettano i tempi e i modi delle convocazioni ordinarie. Ad esempio, il Conto Consuntivo non potrà essere discusso prima che siano trascorsi venti giorni dalla comunicazione ai Consiglieri di deposito degli atti, mentre per l'approvazione del Bilancio, è lo Stato che fissa il termine al 30 giugno, e conviene rispettare tale termine, senza pericolose e insensate anticipazioni, se si vuole ben governare. Naturalmente, qualora la Minoranza ritenga di dover chiedere sedute straordinarie del Consiglio, non vi sarà nessuna difficoltà ad accogliere tali richieste; la Maggioranza cerca il confronto civile con tutti i cittadini, e quindi con tutti i Consiglieri, anche al di fuori delle sedi istituzionali. Si augura che anche a Soveria, come nel resto del Paese, si possa registrare un clima più sereno, diverso da quello della campagna elettorale e dei mesi immediatamente successivi, arroventati anche da una serie di lettere anonime non adeguatamente condannate – a suo giudizio – dalla minoranza. Circa le rimostranze della Minoranza per il mancato inserimento della mozione dalla stessa presentata al primo punto all'OdG, dichiara che, trattandosi di una richiesta priva di contenuti, non si era potuta supporre una propedeuticità rispetto agli argomenti precedenti. Esprime la propria opinione che non vi sia nulla in contrario ad anticipare la discussione, se il Presidente ritiene la richiesta conforme al Regolamento.

Replica il Capogruppo Gabriele, il quale dichiara che le discussioni al di fuori del Consiglio Comunale sono assolutamente libere, e ci mancherebbe che non lo fossero: la lamentela del Gruppo Fiore di Lino riguarda le scarse occasioni di confronto in Consiglio Comunale, che è la sede del confronto politico-democratico. In particolare, il Consiglio Comunale di Soveria si è sempre distinto per civiltà e serietà e si chiede che vengano mantenuti i livelli di discussione e confronto democratico degli anni precedenti. Ritiene che sia passato troppo tempo dall'ultima convocazione e sottolinea che il Consiglio non deve essere riunito solo per parlare di atti di Bilancio, ma deve essere la sede naturale dove affrontare ogni problema di Soveria.

Al termine della discussione preliminare, il Presidente passa all'esame del primo punto all'OdG, avente ad oggetto l'Ospedale Civile.

Sull'argomento relaziona il Sindaco, il cui intervento è di seguito integralmente trascritto:

“Erg. Sig. Presidente, Ill.mi Consiglieri,

Innanzitutto mi corre l'obbligo di rivolgere un sentito ringraziamento al Consiglio Comunale della Città di Soveria Mannelli per riservare la consueta attenzione al tema della salvaguardia del nosocomio cittadino.

Dal canto suo l'amministrazione comunale ha mantenuto altissimo il livello di attenzione sulla problematica intrecciando relazioni ai più alti vertici istituzionali per sostenere con sempre maggiore forza i contenuti delle istanze che rivolgiamo al Commissario *ad acta* per ottenere una deroga al piano di rientro, che valorizzi gli ospedali di zona montana come ospedali generali.

L'Amministrazione Comunale a far data dall'ultimo Consiglio Comunale, ha avviato una serie di importanti iniziative, dopo aver assunto gli elementi conoscitivi dettagliati per poter determinare con la maggiore accuratezza possibile le linee strategiche di intervento.

In quest'ottica, si è continuato a svolgere con la massima attenzione e diligenza un costante, disciplinato, sistematico lavoro di coordinamento del Comprensorio, di tutte le Pubbliche Amministrazioni che insistono nel nostro territorio interno, che come senz'altro ricorderete è iniziato già il 17 maggio, il giorno stesso dell'insediamento, con una prima indizione di una Conferenza dei Sindaci.

Oltre alle solite iniziative di supporto alle mozioni provenienti anche dai locali comitati, ricorderete ad esempio l'inaugurazione della prima giornata della tutela del diritto alla salute, che ha coinvolto sindaci e popolazione in una marcia di protesta pacifica e silenziosa seguita dalla Rai e dalle maggiori testate giornalistiche regionali culminata in un momento di pubblico dibattito proprio sul selciato dell'ospedale cittadino che ha segnato un momento importante per il nostro paese, certamente di rottura con un certo modello politico più improntato al silenzio omissivo.

Ricordo ancora la serie di incontri avuti con il Direttore Generale dell'Asp di Catanzaro in forma ufficiale, anche alla presenza del Presidente del Consiglio della Regione Calabria On.le Francesco Talarico.

È stato avviato un dialogo con le organizzazioni sindacali, per avere costantemente il polso del disagio dei lavoratori della struttura ospedaliera e per essere coordinati anche rispetto a questo aspetto del problema.

Abbiamo assunto posizioni ufficiali rispetto all'atto aziendale varato recentemente, evidenziandone pregi e criticità, quali le profonde difformità rispetto al decreto 18, cioè rispetto ad un piano di emergenza sottoposto a vigilanza.

Abbiamo comunque notato l'addizione di servizi e funzionalità ulteriori, previsti quindi in deroga rispetto al decreto 18, verso i quali abbiamo manifestato un apprezzamento positivo, ma mantenendo sempre ferma la complessiva valutazione negativa del piano di rientro rispetto all'eccessivo ridimensionamento dell'ospedale di Soveria Mannelli.

Successivamente all'ultimo Consiglio Comunale è stata portata avanti una frenetica attività propositiva ed impulsiva da parte dell'amministrazione comunale, della quale vorrei sintetizzare a questo Consiglio gli aspetti salienti e maggiormente caratterizzanti l'azione politico-amministrativa.

Con i Sindaci del medio - alto Savuto si è redatto un documento tecnico a firma congiunta, basato sulle delibere di Consiglio Comunale di Soveria Mannelli nn. 31/2010 e 30/2011, per rimmetterlo all'attenzione del Governatore Scopelliti, in qualità, nell'occasione del primo Consiglio Regionale che ha affrontato il tema della sanità calabrese, il 2/12/11.

In tale occasione 24 Sindaci ci siamo recati a Reggio Calabria e abbiamo preteso ed ottenuto, tra molteplici difficoltà ed azioni ostruzionistiche e di disturbo da parte della segreteria della Presidenza della Giunta, di essere ammessi alla seduta consiliare con le fasce, in veste istituzionale, per seguire e vigilare sui lavori del Consiglio. Prima dell'inizio dei lavori abbiamo quindi protocollato la richiamata ISTANZA PER LA SALVAGUARDIA DEGLI OSPEDALI DI ZONA MONTANA, indirizzata al Commissario *ad Acta*, documento condiviso e sottoscritto dai 24 Sindaci dei comuni di SOVERIA MANNELLI, BIANCHI, CARLOPOLI, CICALA, COLOSIMI, CONFLENTI, DECOLLATURA, FALERNA, GIMIGLIANO, GIZZERIA, MARTIRANO, MARTIRANO LOMBARDO, MIGLIERINA, MOTTA SANTA LUCIA, NOCERA TERINESE, PANETTIERI, PEDIVIGLIANO, PLATANIA, TAVERNA, TIRIOLO, SAN PIETRO APOSTOLO, SERRASTRETTA, SCIGLIANO, SORBO SAN BASILE.

Il 5/01/12 si promuoveva un incontro a Lamezia Terme con il Sindaco Speranza, i Sindaci del Comprensorio lametino e del Reventino, nonché i due comitati civici, per stimolare ulteriormente un coinvolgimento pieno degli enti locali territoriali sulle scelte fondamentali della sanità, nello specifico, quindi, si suggellava l'ingresso nella rete dei Sindaci anche della terza città della Calabria.

Giorno 11/01/12, su istanza del Sindaco di Soveria Mannelli, supportato dalla ormai nota rete dei 24 Sindaci del Comprensorio, si costituiva una delegazione composta dai Sindaci di Soveria Mannelli, Conflenti, Tiriolo e Decollatura, che veniva ricevuta in un incontro di due ore, dal Presidente della Commissione di Inchiesta sugli Errori e Disavanzi in Campo Sanitario Regionale, l'On.le Leoluca Orlando, presso l'Ufficio di Presidenza a Palazzo San Macuto, sede di numerose Commissioni della Camera dei Deputati, a Roma, alla presenza di alcuni esponenti della deputazione calabrese che compongono la Commissione di inchiesta.

In data 12/01/12 il Sindaco ha incontrato, insieme ad altri colleghi dell'area lametina e del Reventino, il Direttore Generale dell'A.s.p. di CZ, DR. G. Mancuso, per affrontare le urgenze collegate alla mancata convocazione della Conferenza dei Sindaci per discuter nel merito, con i territori interessati, l'attuazione del piano di rientro, con specifico riferimento al P.O. di Soveria Mannelli.

In merito a ciò, apro una doverosa parentesi, abbiamo portato all'attenzione dei Sindaci del Comprensorio l'esame dell'atto aziendale, per assumere le più opportune determinazioni in maniera condivisa e concertata, come fatto finora, sempre alla presenza del Direttore Generale dell'ASP di Catanzaro.

È stata allora avviata una importante azione propulsiva rispetto all'attuazione di quanto previsto nel D.Lgs. 30 dicembre 1992, n° 502, e s.m.i., all'Art. 3 (*Organizzazione delle unità sanitarie locali*), e quindi alla convocazione della Conferenza degli 80 Sindaci della provincia di Catanzaro, per consentirle di corrispondere alle esigenze sanitarie della popolazione.

Alla prima convocazione della Conferenza dei Sindaci si è provveduto alla nomina del Comitato di Rappresentanza, composto da una delegazione di 5 Sindaci con la funzione della piena rappresentanza della stessa in determinati iter procedurali.

In questa circostanza abbiamo conseguito il non trascurabile risultato di ottenere una rappresentanza in seno al Comitato ristretto, con la nomina del Sindaco di Soveria Mannelli, unitamente a quelli di Chiaravalle, Soverato, Lamezia Terme ed ovviamente, quale membro di diritto Catanzaro. La nomina è stata frutto di una attenta opera di cesello e diplomazia in un momento storico in cui si è lottato per far riconoscere in pieno il ruolo della Conferenza e del Comitato in ordine alle dinamiche politiche e sociali che muovono le logiche del piano di rientro, per cui la presenza di Soveria Mannelli nel Comitato assume oggi un più alto valore e significato rispetto al passato.

Il 16/01/12 la rete dei Sindaci del Reventino, sempre su impulso del Comune di Soveria Mannelli, dava immediato seguito all'incontro avuto a Roma con l'On.le Orlando, incontrando il Presidente a Lamezia Terme, anche in tale occasione si è dato atto della meritevolezza dell'accoglimento delle motivazioni assunte nelle varie istanze mosse dai Sindaci e firmate su delega dal Sindaco di Soveria Mannelli, facendo specifico riferimento alla puntualità delle delibere assunte dal Consiglio comunale della nostra città.

A distanza di pochi giorni si riuniva quindi l'Ufficio di Presidenza della Commissione di Inchiesta Errori Sanitari, per elaborare una determinazione con la quale si è invitato il Commissario *ad Acta*, on.le Scopelliti, a rivedere i programmi relativi al futuro dell'O.C. Di Soveria Mannelli per i prossimi tempi, ripristinandone servizi e funzionalità ospedaliere in modo da poter monitorare e raccogliere i dati e i numeri reali della struttura, sulla cui base deciderne il futuro.

Il documento veniva rimesso ai tavoli MASSICCI e PALUMBO per le determinazioni di competenza.

Parallelamente il Presidente, On.le Orlando, scriveva all'On.le Scopelliti invitandolo a trasmettere una relazione sullo stato di attuazione del piano di rientro, sulla cui base eventualmente concordare una sua nuova audizione in Commissione di Inchiesta.

A distanza di mesi l'On.le Scopelliti rispondeva a mezzo stampa con uno scarno comunicato nel quale si limitava a difendere il proprio operato, sottolineando la propria irremovibilità sul piano di rientro per come concepito ed attuato.

Venivano in diverse occasioni contattati i Sindaci dei comuni sede degli ospedali di zona montana, Acri, Serra San Bruno e San Giovanni in Fiore per stimolare un momento di confronto politico scevro da strumentalizzazioni di ogni genere e si partecipava ad un incontro tematico di approfondimento proprio a San Giovanni in Fiore.

Molteplici sono state le direzioni intraprese per la difesa e la salvaguardia del nosocomio cittadino, ma vorrei sottolineare come la linea del confronto istituzionale ai più alti livelli, con la sollecitazione dell'intervento della Commissione Parlamentare di Inchiesta sugli Errori Sanitari così come la nomina nel Comitato di Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci, abbiano di fatto costituito i principali capisaldi della strategia di intervento.

Il primo intervento ha consentito, da un lato, di smascherare il disimpegno della politica regionale sulla questione degli ospedali di zona montana e sul riassetto dell'offerta sanitaria nelle zone interne, dall'altro di sollecitare indirettamente l'attenzione dei Tavoli MASSICCI e PALUMBO sulle questioni sollevate nel merito dai Sindaci.

Il secondo ha consentito al Comune di Soveria Mannelli di inserirsi a pieno titolo nell'assetto organizzativo dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro attraverso il Comitato di rappresentanza, assumendo un importante ruolo istituzionale, che d'ora in poi si tratterà di riempire di contenuti, rivendicando l'effettività delle attribuzioni dei poteri e delle competenze previste dalla legge.

Quindi capite bene che l'attenzione dell'Amministrazione Comunale è al massimo livello di allerta rispetto alla problematica della salvaguardia del nosocomio cittadino, in chiave di assoluta responsabilità ed evitando ogni

strumentalizzazione politica, mantenendo fede a quanto enunciato a suo tempo alla popolazione. Vorrei quindi offrire uno stimolo al dibattito politico che seguirà, facendo il punto anche sulle continue bocciature che vengono fatte dal TAVOLO TECNICO INTERMINISTERIALE MASSICCI alla gestione commissariale del governatore Scopelliti.

Allora quello che possiamo assumere è che la linea critica da sempre sostenuta da questa maggioranza rispetto ai contenuti del piano di rientro, non sia stata peregrina o meramente strumentale, ma assolutamente plausibile e condivisibile.

È in contestazione, ai più alti livelli, il difetto di congruenza e conformità dell'operato del Commissario, rispetto alle indicazioni del tavolo tecnico e rispetto allo stesso piano di rientro. Vale a dire che alle enunciazioni di carattere propagandistico e squisitamente politico non seguono i fatti. In altre parole il piano di rientro non funziona e non produce i risultati sperati. Questo emerge dalla lettura del verbale della riunione del 4/4/12 del TAVOLO MASSICCI.

Eppure, all'indomani della riunione, riporto una nota stampa pubblicata sul Corriere della Calabria:

“La velina di palazzo era stata vergata con i consueti toni trionfalistici: «Il tavolo Massicci ha decretato un altro successo della Calabria». E, all'indomani della riunione del 4 aprile scorso, il concetto era stato rafforzato personalmente da Giuseppe Scopelliti. Il governatore e commissario ad acta, sulle ali dell'entusiasmo, si era addirittura spinto a dire: «I risultati ottenuti al Tavolo Massicci danno ulteriore slancio all'azione che abbiamo portato avanti sin dal nostro insediamento». E avanti così, con un crescendo rossiniano: «Grande successo», «totale inversione di tendenza», «obiettivo raggiunto completamente».”

Invece le cose stanno esattamente all'opposto. Siamo messi così male che la Calabria sarà costretta ad aumentare ancora le tasse per far fronte all'ulteriore disavanzo di oltre 35 milioni di euro, incrementando Irap e Irpef. E ancora, sono state riscontrate *«criticità nell'attuazione del riassetto della rete ospedaliera»* e in relazione alle *«assunzioni di personale in contrasto con le misure di contenimento della spesa previste nel Piano di rientro»*.

È tutto messo nero su bianco, proprio nel verbale della riunione del 4 aprile scorso, da cui si apprende in maniera chiara che la gestione commissariale è un fallimento.

Al punto che lo stesso Tavolo Massicci evidenzia che *«particolari criticità sono emerse nei rapporti tra i Subcommissari nominati dal Governo e il dipartimento Tutela della salute della Regione Calabria. In particolare, da un lato emergono elementi segnaletici di un atteggiamento non collaborativo da parte della struttura amministrativa regionale, dall'altro, è riscontrabile una criticità anche nei rapporti istituzionali tra gli stessi subcommissari e il Presidente della Regione – commissario ad acta»*

La situazione è incancrenita e presenta un *«insieme di gravi disfunzioni»* che potrebbero, «se non tempestivamente corrette, generare criticità tali da determinare i presupposti per l'avvio della procedura» prevista da una norma della Finanziaria 2010, quella dell'art. 2 comma 84. Tradotto in altri termini, la rimozione di Scopelliti dall'incarico di Commissario e la *«nomina di uno o più commissari ad acta di qualificate e comprovate professionalità ed esperienza in materia di gestione sanitaria per l'adozione e l'attuazione degli atti indicati nel piano e non realizzati»*.

Di fronte a censure così pesanti, Scopelliti a sua volta ha minacciato di dimettersi da commissario, come si legge nello stesso verbale: *«In merito alle conclusioni sopra riportate ed illustrate da Tavolo e Comitato ai rappresentanti regionali al termine della riunione di verifica, il Presidente Commissario Scopelliti, non condividendole, comunica che nei prossimi giorni si rapporterà direttamente al Presidente del Consiglio dei Ministri per eventualmente rassegnare nelle sue mani le dimissioni dall'incarico di commissario»*.

Punto su punto, in maniera molto precisa e non lasciando spazio alle interpretazioni di parte, il verbale del Tavolo Massicci *“inchioda”* la gestione commissariale ed elenca i tanti problemi irrisolti. A cominciare dalle *«numerose criticità soprattutto relative alla riconversione delle strutture ospedaliere in strutture territoriali»*. E ancora, sono diversi gli adempimenti chiesti con urgenza: secondo l'organismo bisogna *«portare a compimento il provvedimento della rete dell'emergenza»* che è stato *«più volte citato»* ma mai approvato. Sollecitata altresì una *«revisione delle linee guida sugli atti aziendali»*.

L'elenco delle criticità è lunghissimo. La disastrosa situazione raggiunge la *“summa”* all'Asp di Reggio Calabria, in cui, prosegue il verbale del tavolo Massicci, *«persistono criticità che determinano una situazione di confusione istituzionale»*. Inoltre, è stato chiaramente detto a Scopelliti e agli altri rappresentanti della delegazione calabrese, *«vi è ritardo nella ridefinizione delle reti assistenziali ospedaliera, territoriale ed emergenza-urgenza»* e *«persiste la mancata rimozione dei provvedimenti commissariali in contrasto con il Piano di rientro e il superamento delle impugnative»*.

Il Tavolo Massicci stigmatizza infine *«la debolezza dell'impianto sanzionatorio nei confronti dei direttori generali con riferimento alle assunzioni effettuate in contrasto con i vincoli del Piano di rientro e con la normativa vigente»* e *«la mancata soluzione delle problematiche relative alla Fondazione Campanella»*, che dunque continua a essere un *“buco nero”* nella gestione della sanità calabrese.

Questo è il preoccupante quadro di riferimento che offro all'attenzione del Consiglio e alla sensibilità dei consiglieri, anche al fine di eventualmente concordare ulteriori interventi e strategie a salvaguardia del nosocomio cittadino.”

Al termine della relazione introduttiva, chiede ed ottiene la parola il Capogruppo di minoranza, Gabriele, che dichiara di avere ascoltato con attenzione il Sindaco al quale esprime apprezzamento per la frenetica attività svolta. Di fatto però l'Ospedale Civile vive oggi una crisi che non è stata mai

così grave, al punto da non poter più forse essere definito ospedale. Su cosa si possa fare per incidere su tale situazione è molto difficile offrire suggerimenti poiché la situazione è destinata a sempre maggiori ristrettezze. Il Ministro Giarda parla infatti di un risparmio di 100 mld da prendere soprattutto nella sanità, quindi se il presente è brutto il futuro sarà ancora peggiore. Non si sente di proporre una soluzione, perché le difficoltà non riguardano più solo gli ospedali di montagna, ma investono Lamezia Terme, Catanzaro e gli Ospedali del Reggino. La problematica del nostro Ospedale deve quindi essere inquadrata a livello regionale e nazionale. La situazione regionale è drammatica, il Sindaco ha parlato di Scopelliti come del cattivo di turno e del tavolo Massicci come del buono della situazione: in realtà si tratta di una semplificazione eccessiva perché bisogna sapere che la proposta del tavolo Massicci è quella comunque di chiudere tutti i piccoli ospedali, in un'ottica esclusiva di risparmio che non si può condividere, poiché la sanità deve essere efficace e efficiente. Ora ci troviamo nel paradosso di avere la spesa dell'ospedale di Soveria Mannelli, ma non il servizio, che prima era invece assicurato, e questa situazione locale, che si replica in altre zone analoghe alla nostra e si ripercuote a livello regionale, determina un sovraccarico di lavoro per gli Ospedali più grandi che, venuto a mancare il filtro di quelli più piccoli e non essendo stati adeguatamente potenziati, stanno scoppiando. A questo si aggiunge la carenza dei posti letto in tutta la regione, determinata dalla soppressione di molti posti per acuti: sono questi i problemi che il Commissario Scopelliti dovrebbe porsi, perché se c'è sicuramente un problema di rientro economico c'è anche il problema ben più grave di dover garantire l'assistenza sanitaria sul territorio. Assicura l'appoggio del proprio gruppo per le ulteriori azioni che l'Amministrazione riterrà di intraprendere per il mantenimento e miglioramento dell'Ospedale di Soveria.

Interviene quindi il Sindaco per precisare di avere riportato testualmente il verbale del Tavolo Massicci che vigila sull'attuazione del Piano di Rientro. In caso di mancato rispetto del suddetto piano l'aumento delle tasse è automatico. Emerge inoltre dagli atti che il riordino della rete ospedaliera territoriale non è chiaro neanche nei contenuti, tanto che l'elenco delle criticità lascia sgomenti, perché è come se non ci fosse una strategia di risanamento. Attualmente sembrerebbe in corso un braccio di ferro tra la Regione e il Tavolo Massicci: d'altra parte sono a noi chiare le discrasie esistenti quali la paventata chiusura dell'Ospedale di Soveria ed il mantenimento di quello di Rogliano o l'assunzione completamente irregolare di 200 operatori. Il mantenimento in deroga degli Ospedali di Montagna non determinerebbe una spesa eccessiva, ma sembra che l'interesse di Scopelliti vada verso direzioni diverse dall'effettivo riordino della rete ospedaliera emergenziale. In questa situazione è evidente che la presenza di Soveria nel Comitato di Rappresentanza assume un'importanza fondamentale perché consentirà di presentare proposte serie per il nostro ospedale, pur lasciando aperte, naturalmente, altre opzioni di intervento.

Prende la parola il Capogruppo di maggioranza Chiodo, il quale ritiene che il Sindaco abbia esaurientemente illustrato tutte le iniziative assunte ed esprime il proprio apprezzamento per i risultati straordinari raggiunti: essere riusciti a stabilire un rapporto positivo con tutti i Sindaci del Comprensorio, sia quelli ricadenti nella provincia di Catanzaro che in quella di Cosenza, avere creato la rete dei Sindaci, vuol dire aver proiettato il problema dell'Ospedale di Soveria in un ambito molto più vasto di un piccolo paese come il nostro. Ottanta Sindaci della Provincia di Catanzaro hanno poi eletto il Sindaco di Soveria nel Comitato di Rappresentanza, organismo che potrebbe divenire la chiave di volta per orientare gli interventi sulla sanità calabrese, che vive oggi una tragica realtà. Scopelliti passerà alla storia per avere affossato la sanità calabrese che già stava male di suo. Il piano di rientro ha prodotto uno sconquasso: i piccoli ospedali chiudono e i grandi ospedali scoppiano, perché chiudere è facile ma garantire i servizi assorbendo la domanda di salute esistente è un altro discorso. La sanità calabrese sta esplodendo, il Tavolo Massicci contesta duramente Scopelliti perché c'è uno scollamento totale fra il Piano di rientro e l'attività del Dipartimento Regionale alla Sanità, e comunque concorda con il Capogruppo Gabriele che l'intenzione del Tavolo Massicci sia quella di chiudere i piccoli ospedali. Aggiunge che non

bisogna stupirsi se la data del 31.03.2012 è passata senza sorprese, perché l'Ospedale è stato chiuso prima, attraverso la riduzione di personale, il blocco del turn over, il ridimensionamento dei servizi. Dichiara di apprezzare l'onestà intellettuale del Capogruppo Gabriele, dopo la politica negazionista praticata per lungo tempo dalla precedente Amministrazione, quando dice che attualmente l'Ospedale non può neanche definirsi tale, perché 20 posti letto per acuti non fanno un ospedale. Quanto alla Fondazione Campanella, sempre citata dal Consigliere Gabriele, ne rammenta l'istituzione da parte del Governo Chiaravalloti e asserisce che il Governatore Loiero, contro il quale il Rettore Venuta organizzò una manifestazione di piazza, si trovò davanti interessi troppo grandi, che gli impedirono un'azione incisiva sulla Fondazione stessa. La storia della Fondazione Campanella riassume quello che sta ora succedendo con il Piano di Rientro, e cioè la continua adozione di provvedimenti non conformi alla nostra istanza di salute: se si riesce a capire questo, forse si crea lo spazio per ridiscutere tutto, e per questo occorre continuare sulla strada intrapresa dal Sindaco per esprimere la volontà comune del territorio, ormai diventata chiara e condivisa. Ritiene che le attuali condizioni (chiusura di una struttura riabilitativa privata) potrebbero rendere possibile di nuovo l'ipotesi della trasformazione dell'Ospedale di Soveria in struttura riabilitativa socio-sanitaria, soluzione all'epoca fortemente sostenuta dalla minoranza, ma non condivisa dalla maggioranza. Conclude ringraziando ancora il Sindaco per l'impegno profuso nella difesa dell'Ospedale ed invitandolo a stimolare il Sindaco di Catanzaro alla convocazione del Comitato Ristretto, perché in quella sede sia posto il problema degli Ospedali di Montagna.

Replica il Capogruppo Gabriele, il quale osserva che, fino a questo momento, il Consiglio si è espresso all'unanimità per richiedere non solo che Soveria venga mantenuto come Ospedale di Montagna, ma che venga anche riclassificato come Ospedale Generale. Se ora si vuole chiedere che divenga una struttura riabilitativa, occorre avere ben chiaro che non sarà più un Ospedale, così come non lo sarebbe stato nel caso di trasformazione in Casa della Salute. Ciò che, a suo giudizio, deve essere richiesto e rivendicato come cittadini, è che anche in Calabria ci sia una sanità "giusta", che non può che essere il risultato di una riorganizzazione che non solo metta in rete gli ospedali fra loro, ma soprattutto determini un equilibrio tra ospedale e territorio.

Prende la parola il Consigliere Leonardo Sirianni, il quale rileva bonariamente l'eccessiva loquacità dei Capigruppo. Si complimenta quindi con il Sindaco per la nomina nel Comitato ristretto ed invita tutti i colleghi a non parlare di sanità in termini di schieramenti politici di destra o di sinistra, perché la vera iattura della sanità è stata divenire uno strumento di potere nelle mani dei politici, smettendo di essere uno strumento al servizio dei cittadini. Ormai la situazione regionale è tale che tentennano anche i grandi ospedali, e il suo consiglio, da medico ospedaliero che da tempo tenta di mantenere aperto un reparto con scarsissime risorse, è quello di insistere nella difesa del territorio montano, se necessario anche battendo i pugni per farsi sentire.

Conclude il Sindaco, che pur ammettendo che il Comitato ristretto di rappresentanza negli anni precedenti non ha mai funzionato, rileva che non ci si è mai trovati di fronte, in precedenza, ad una situazione critica di tale ampiezza e gravità, rispetto alla quale il ruolo dei Sindaci nell'esercizio del loro potere di controllo, diventa imprescindibile. Il periodo storico è diverso, così come diversa è la funzione del Comitato.

Al termine degli interventi;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Prende atto del dibattito sopra riportato.

Deliberazione del Consiglio Comunale n° **\$0035** del **28/05/2012**

D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 06/06/2012 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica Il Responsabile	D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile. Il Responsabile dell'Area Finanziaria
--	--

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
Sig. CERRA RAFFAELLO

Il Segretario Comunale
DOTT. PAOLO LO MORO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'albo Pretorio di questo Comune per **N** giorni consecutivi, dal **15** al , ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000

Soveria Mannelli li **15**

Il Segretario Comunale
DOTT. PAOLO LO MORO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio

ATTESTA

Che la presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio nei termini sopra indicati ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000, al N° _____ del **\$0063** ; contestualmente all'affissione all'Albo è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari in data ___/___/_____ prot. n° _____.

Che la presente Deliberazione è divenuta esecutiva in data 16/06/2012 in quanto:

- Dichiarata immediatamente eseguibile ai dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n° 267/2000;
- Entro 10 giorni non sono pervenute richieste ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n° 267/2000 ed essa pertanto è divenuta esecutiva il giorno successivo al decimo di pubblicazione.

Soveria Mannelli li **16/06/2012**

Il Segretario Comunale
DOTT. PAOLO LO MORO